

\_Lettera\_N\_0604

Al cavaliere Ugo Grimaldi di Bellino

Torino. 24 settembre 1862

Car.mo nel Signore,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

Ho ricevuto a suo tempo le due lettere che ebbe la bontà d'indirizzarmi, e non le risposi perché incerto del luogo di sua permanenza. Le unisco il biglietto rosso, anzi due affinché guadagni due premi. I biglietti che le aveva mandati non erano tanto da smerciarsi, ma piuttosto da ritenersi da

Lei e così aiutasse il povero D. Bosco a dar pane a' suoi poveri giovanetti.

Ripigliando le cose della sua prima lettera io ammiro molto lo slancio del suo cuore nel voler seguire cecamente i consigli di un povero prete quale io sono.

La cosa è ardua per ambedue; ma proviamo.

Come ho da fare per intraprendere una vita, ella diceva, che stacchi dal mondo e mi legghi questo cuore col Signore in modo che ami costantemente la virtù?

R. La buona volontà coadiuvata dalla grazia di Dio produrrà questo effetto meraviglioso. Ma per riuscire ella deve adoperarsi per conoscere e gustare la bellezza della virtù e la gioia che prova in cuore chi tende a Dio.

Consideri poi la nullità delle cose del mondo. Esse non possono darci la minima consolazione. Metta insieme tutti i suoi viaggi, quanto ha veduto, goduto, letto ed osservato. Confronti tutto colla gioia che prova un uomo dopo che si è accostato ai santi sacramenti, si accorgerà che le prime sono un nulla, che il secondo ha tutto.

Stabilita così una base veniamo alla pratica. Ella: 1° Ogni mattino messa e meditazione. 2° Nel dopo mezzogiorno un po' di lettura spirituale. 3° Ogni domenica predica e benedizione. 4° ... Adagio, ella mi grida, poco per volta. Ha ragione; cominci a mettere in pratica quanto qui le scrivo di passaggio e se Ella sentesi di tenermi passo, io spero, coll'aiuto del Signore di poterlo condurre al terzo cielo.

Quando verrà a Torino ci parleremo di progetti un po' più in grande. Intanto non manchi di pregare il Signore per me, che di vivo cuore le auguro ogni bene dal Signore e mi professo

Di V. S. car.ma

Aff.mo servitore amico Sac. Bosco Gio.